

MicroMega serramenti falegnameria

60
Gennaio 2002

Rivista mensile per l'industria e l'artigianato delle porte, delle finestre, delle scale, dei pavimenti di legno e della ferramenta



**Gestinf®: Semplicità e Affidabilità,
il nostro valore aggiunto**

GESTINF® non solo software!
E' IL SISTEMA COMPLETO DEDICATO AI PRODUTTORI DI PORTE INTERNE, SERRAMENTI IN LEGNO, PORTIONI, PORTONCINI ECC....

"UN VESTITO CUCIRO SU MISURA" PER ARTIGIANI E INDUSTRIALI.
Non accontentatevi di tutto quello che vi ha dato fino ad oggi, **chiedeteci anche i nuovi modelli!**

IL PIANIFICATORE: dedicato a tutte le aziende che hanno una produzione flessibile e su commessa in cui i prodotti variano in funzione della commessa stessa. Per cui variano di conseguenza tempi e fasi di lavorazione. Permette di pianificare automaticamente e manualmente, in modo semplice e veloce, un lotto di produzione generando un calendario lavorativo rappresentato graficamente con diagramma di Gantt. Permette quindi, tra l'altro, una visualizzazione immediata della pianificazione di produzione con particolare riferimento alle date di consegna.

IL CONFIGURATORE GRAFICO: dedicato a chi non si accontenta ed è giustamente sempre più esigente. Nato per gestire la produzione di qualsiasi tipologia di serramenti: porte interne, portoni, balconcanti, finestre, strutture in alluminio ecc.... Può funzionare autonomamente anche scollegato da

GESTINF e si interfaccia ad altri software gestionali o di produzione esistenti sul mercato tramite file di importazione ascii a data base Microsoft compatibili.

NOSTRO MODULO CAD-CAM: l'abbiamo pensato e realizzato per permettere l'invio di informazioni di stile geometrico ad un software esterno che può essere ad esempio un Cad/Cam o un post processor delle macchine dotate di CNC.

GESTIONE SCASSI DELLA FERRAMENTA: nella gestione del nostro CAD/CAM è stata inserita anche la gestione degli scassi della ferramenta che permette di collegare macchine per lavorazioni lineari su pezzo.

COLLEGAMENTO ALLE MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO: GESTINF è collegato con la maggior parte dei controlli numerici installati sulle macchine di produzione più diffuse. Si possono quindi controllare con GESTINF i braccicelli elettronici, sezionatrici, piallatrici, tenonatrici, pantografi, angoli, fessatrici e linee complete.

GESTIONE COMMESSE: permette l'ottimizzazione della gestione del portafoglio ordini con conseguente sviluppo di lotti di lavorazione ottimizzati.

Consente, tra l'altro, il lancio a produzione con raggruppamento di lotti diversi; Es: essenza + data consegna + tipo prodotto ecc....

GESTIONE AGENTI ESTERNI:
Con questo modulo di GESTINF è possibile creare e gestire i listini di vendita sviluppando la preventivazione fatta dalla sede principale per i clienti.

L'azienda può fornire ai propri agenti/rivenditori un proprio CD ROM contenente i listini ed un software collaudato e personalizzato che permette lo sviluppo di preventivi da parte di agenti e rivenditori, con calcolo automatico dei prezzi di vendita in funzione dei listini dell'azienda. Tali preventivi potranno poi essere inviati dagli agenti all'azienda anche tramite ARCADEAT, il software multimediale dedicato a chi vuole creare un catalogo dei propri serramenti e porte, a video o su carta, da esibire alla clientela sempre aggiornata.



La Perfetta Armonia Tra Natura & Tecnologia

Micromega S.r.l. - Via Postumia Ovest, 245 - Olmi di S. Biagio di Callata (TV)
Tel. 0422/89.25.53 - fax 0422/89.22.48 www.micromeg.it - e-mail: assistenza@micromeg.it

**Obiettivo
2002
i nostri boschi**

**Porte e finestre
costruite per fare
una stanza**

**Speciale
Millennium
2002**

Serramenti: elementi di testimonianza storica

La ristrutturazione, che ha previsto l'accorpamento di due appartamenti, uno più grande e un monolocale più recente, ha interessato sia la parte strutturale sia i dettagli di pregio della casa. Particolare cura è stata dedicata al recupero degli elementi antichi come i soffitti in legno, alcune parti delle pareti in mattoni, i pavimenti in graniglia dell'epoca, i serramenti interni e i serramenti esterni, che sono stati rifatti ricalcando quelli esistenti. La difficoltà dell'intervento è stata quella di operare nel pieno rispetto sia della facciata esterna dell'edificio che degli interni dello stesso, che certamente hanno una memoria storica. I principi seguiti per questa ristrutturazione sono

“ Nel centro di Monza, un attico all'interno di un palazzo storico di epoca ottocentesca, è stato ristrutturato e riportato agli antichi splendori ”

stati solo quelli dell'architettura bioecologica, che ha visto concordi progettista e proprietaria; l'intento è stato, quindi, di ristrutturare questa antica dimora con materiali naturali, per ridurre l'inquinamento indoor della casa il più possibile e per rendere gli ambienti più sani e più vivibili; il particolare studio delle forme e dei colori, inoltre, hanno reso l'ambiente più armonico e confortevole. Notevo-

le cura e molta ricerca sono state dedicate nel tentativo di riportare alla luce i particolari di pregio della casa restaurandoli o, dove non è stato possibile perché le parti erano troppo danneggiate, rifacendoli, proponendo le forme originali del tempo e avvalendosi dell'aiuto di abili artigiani specializzati nell'utilizzo delle tecniche antiche. Per la ristrutturazione è stata fatta un'analisi preliminare e-



Nella pagina a fianco: vista della facciata padronale, con le sue finestre.

A destra: camino del 1700, particolare delle piastrelle in graniglia recuperate.

In basso: le finestre nel salone.

nergetica della casa, dal punto di vista degli orientamenti rispetto ai punti cardinali. L'ingresso è orientato verso nord, che dal punto di vista energetico ha un'energia legno predominante. Si è cercato, quindi, di potenziare nella zona ingresso l'elemento energetico acqua che mancava, anch'esso fondamentale, creando, su una parete in muratura stondata, una feritoia costituita da vetri colorati, il cui disegno rappresenta un'immagine di acqua che cade dal cielo, come una fontana. La parte alta del disegno rappresenta sette tondi blu (il sette è simbolo del sacro), mentre il rivolo d'acqua che scende è di colori più chiari. La feritoia prende luce dalla finestra del salotto, posizionata proprio dietro la parete stondata, che crea un gioco di colori che catturano lo



sguardo appena si accede all'appartamento. Le porte interne presentano diverse tipologie: alcune sono quelle originali della casa, quindi dell'epoca del 1800, altre sono antiche e sono state acquistate dalla proprietaria da un antiquario, altre sono nuove su disegno della progettista. Le porte originali sono state restaurate e poi ricollocate. Un primo intervento è consistito nel decapaggio, per togliere i diversi strati di vernice esistente,

utilizzando dei solventi a olio, e quindi sono stati tappati i nodi per eliminare gli interventi precedenti. La verniciatura finale è stata eseguita da un decoratore specializzato in tecniche antiche, usando il gesso, dei colori vegetali e la finitura con colle animali. Per lo stipite sono stati usati i colori a base di terra color sinopia, come si usava nel 1800, che riprendono il disegno del marmo, e sopra un'ultima finitura con uno strato di cera.

Le porte hanno subito nel corso degli anni diverse modifiche, tra le quali spostamenti di cerniere frutto di diversi ripensamenti, che hanno portato più volte a invertire il senso di apertura. Questo nel frattempo ha danneggiato parecchio le stesse. Le cerniere sono state restaurate in parte, e in parte rifatte su disegno originale da un fabbro. Anche le maniglie in ottone sono nuove, ma sono state realizzate riprendendo il disegno antico; prima è stata fatta la fusione in cera, e poi sono state completate da un incisore.

Nella zona giorno, nella stanza del grande camino del 1700, si trova una porta antica in noce della stessa epoca, comprata da un antiquario e restaurata con prodotti naturali (impregnanti e oli). In origine era dipinta come si usava fare nell'antichità, nonostante fosse fatta con un le-





A sinistra: vista della facciata che dà sul cortile posteriore.

In basso da sinistra: particolare di uno scuro antico recuperato; doppia porta vetrata a scrigno che separa la zona pranzo dall'ambiente cucina.

gno nobile; ora, dopo il restauro, ha riacquisito il suo originario colore. Per quanto riguarda le porte nuove, che sono state realizzate su disegno della progettista, è stata fatta la scelta di slegarsi completamente dal disegno delle porte antiche, pur mantenendo l'armonia dell'ambiente. Nella zona giorno, così, la cucina è separata dalla zona pranzo da un'ampia porta scorrevole a doppia anta (costituita da due doppie porte a scrigno), larga circa 120 cm. Le ante sono in vetro temperato acidato, tecnica che rende il vetro più resistente e meno sporchevole, nel quale è impresso un disegno in cui si ripete il triangolo, simbolo del fuoco che riporta sempre all'atto del cucinare. Il coprifilo è in legno verniciato con smalti naturali di un delicato color avorio. I soffitti sono tutti in travi a vista; in alcune stanze però, la parte superiore degli stessi, essendo in condizioni precarie, è stata rifatta con un nuovo assito, mentre le travi che sostengono la parte nuova sono quelle originali recuperate. Una velatura delicata nei toni dell'arancio, serve per uniformare nel colore le parti vecchie con quelle nuove, senza creare stacchi che avrebbero potuto rovinare l'insieme.

Per quanto riguarda i soffitti più deteriorati, il trattamento di recupero è stato differente: è stato tolto il vecchio cannucciato con i suoi agganci, poi è stato fatto un intervento di sabbiatura, un trattamento con i sali di

boro, e, infine, l'oliatura.

Anche in questo caso, dove sono stati fatti dei rappezzi in legno, sono state realizzate delle velature a base di vernici naturali, per uniformare il colore del legno antico a quello nuovo.

Per l'intervento sulle pareti, sono stati tolti inizialmente tutti gli intonaci della casa perché malmessi, e per poter installare l'impianto di riscaldamento radiante realizzato a parete.

L'impianto è stato realizzato con tubi in rame annegati nell'intonaco e isolati da un materassino di canne di palude che danno il massimo comfort e un risparmio energetico.



Inoltre, l'opera di scrostamento degli intonaci ha portato alla luce alcune parti in mattoni e alcune volte, che sono state lasciate a vista e quindi recuperate.

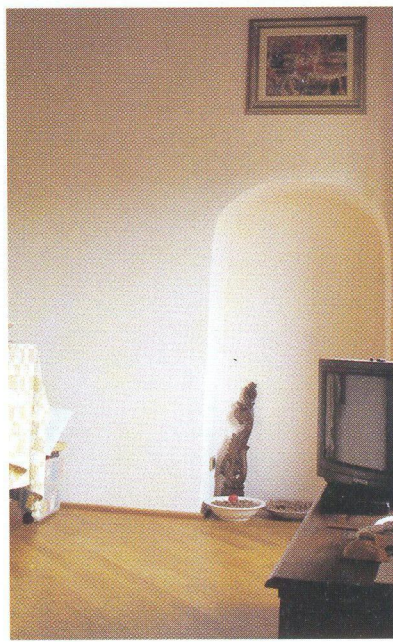
I pavimenti sono nuovi, in parquet di rovere trattato al naturale con oli e cere, su cui spiccano, come dei veri e propri tappeti colorati, delle piastrelle di graniglia del 1800 recuperate con molto scrupolo. Sono state pulite nella parte sottostante e sui bordi dal cemento e poi levigate nella parte sopra, una per una manualmente, quindi sollevate, spostate e riposizionate con malta; una volta posate è stata eseguita un'ultima levigatura e stuccatura. L'effetto visivo ottenuto è veramente molto bello e di grande effetto.

Le pareti di questa zona della casa sono state dipinte con delle velature sui toni caldi del bei-



ge, dell'avorio e del giallo, colori adatti per la zona giorno, perché favoriscono la socialità e la dinamicità.

Per quanto riguarda i solai, sono tutti sfalsati; questo è dovuto alla messa in opera degli impianti, all'isolamento e a un cedimento statico di una parte della casa. È stato, quindi, necessario un intervento strutturale creando un solaio in cemento armato dove le travi erano troppo danneggiate, per garantire la sicurezza e la stabilità dei pavimenti, e infine è stato fatto un livellamento per portare tutto l'appartamento alla stessa quota di pavimento. L'innalzamento dell'altezza del pavimento ha però, comportato un ribassamento dei davanzali delle finestre sotto la soglia minima di sicurezza (60/70 cm), a questo si è provveduto creando delle grate in ferro battuto su disegno della progettista, che riprendono il motivo originale ottocentesco della balaustra del terrazzo. Il palazzo, nonostante si trovi nella parte storica della città, non ha vincoli, e quindi è stato possibile effettuare delle nuove aperture nella facciata che dà sul cortile, per avvicinarsi il più possibile ai rapporti ae-



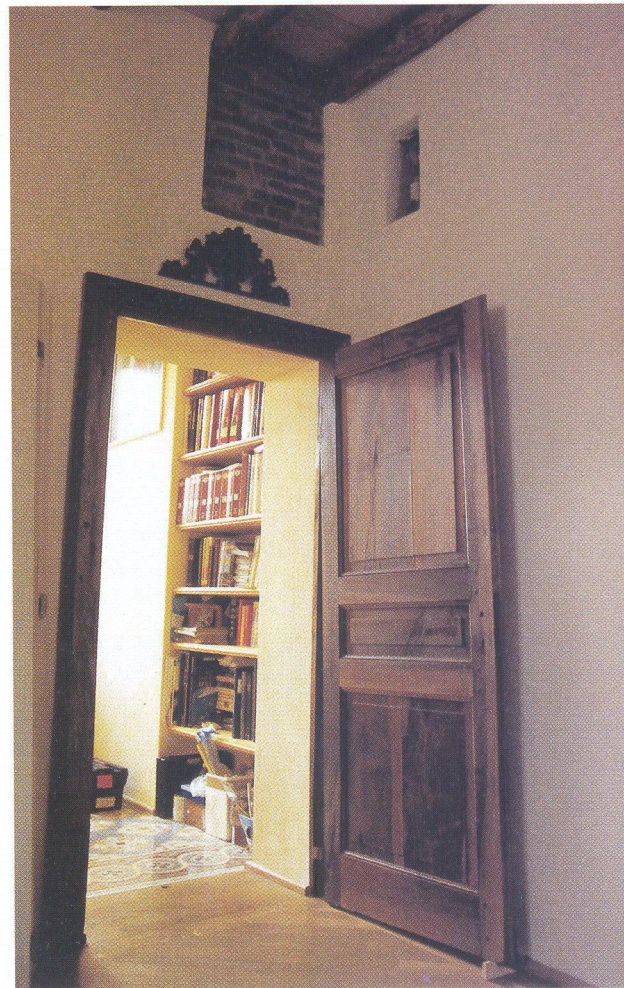
ro-illuminanti richiesti dalla normativa vigente e ottimizzare la luce negli ambienti interni.

Le nuove finestre si inseriscono nel contesto in modo armonico, non disturbando l'intervallo e i ritmi di vuoti e pieni della facciata, e riprendendo nei dettagli le finestre già esistenti.

Quindi, le aperture che danno sulla facciata padronale, sono rimaste invariate nel dimensionamento, ma gli infissi sono stati rifatti, a imitazione di quelli antichi, in douglas (legno molto pregiato) verniciato con smalti naturali per mantenere il suo colore naturale.

Gli scuri esterni, sono stati fatti proponendo le persiane originarie nel rispetto della facciata, mentre gli scuri interni in abete sono ancora quelli originali dell'epoca, recuperati e trattati con sali di boro e olio impregnante. Anche le cerniere sono ancora quelle originali in ferro battuto, pulite nell'acido e recuperate anch'esse, così come i chiodi, tutti battuti a mano.

Le ante delle finestre sono a tre vetri separati, in vetro camera con i bordi smussati, come si usava fare una volta. Per il montaggio non sono state usate schiume espanse o poliuretani,



In alto da sinistra: dispensa del 1700 incassata a muro nella zona pranzo; proviene da una casa bergamasca; particolare parquet; porta antica in noce comprata da un antiquario e restaurata. Qui sopra: particolare di una maniglia rifatta secondo il disegno antico dell'epoca.

come si usa fare di solito per sigillare l'intercapedine tra muro e serramento, ma è stato usato un impasto costituito da un sili-



A sinistra: porta del bagno su disegno della progettista, nei colori freddi dell'azzurro-verde.

In basso: finestra del bagno.

tilizzato il minimo indispensabile di colla vinilica, per evitare emissioni tossiche, e dei chiodini. Sulle ante è stata realizzata una fenditura in vetro sabbatiato per dare maggiore luce al corridoio; il disegno di questa porta è moderno, si slega da quello delle porte antiche che in questo caso non imita (con la stessa filosofia in cui sono state concepite le porte nuove della zona giorno).

Il colore di questi serramenti in legno è di un verde acqua particolarmente rasserenante, realizzato con smalti naturali.

La parete interna della camera padronale, che separa la stanza dal corridoio, ha, nella parte superiore, quattro fenditure con vetro fisso per dare luce al corridoio. Il numero quattro e la forma sono in sezione aurea, per dare ritmo e armonia particolari, infatti, il numero quattro (pari) indica la stasi, la notte, la tranquillità.

I vetri sono sabbatiati, e sopra vi è

cone ecologico naturale e da un sigillante a base di sughero macinato. Proseguendo nella casa, da una porta si accede alla zona notte, costituita dalla camera matrimoniale, dalle camere dei figli e da tre bagni. Subito si è accolti da una percezione del colore differente, infatti, i colori usati per questi ambienti sono molto più freddi e distensivi di quelli della zona giorno, e inducono alla calma e alla tranquillità, come a indicare che questa parte di casa è utilizzata per il riposo. Tutte le tonalità del verde e dell'azzurro si fondono in modo armonioso e creano, ad esempio nei bagni, giochi di colore che riprendono le onde del mare. Tutte le pareti dei bagni hanno gli spigoli stondati, con un rivestimento di circa 50 cm

di piastrelle a mosaico molto particolari, perché nell'impasto è presente del rame che rende le superfici vibranti (non c'è un colore piatto). Per la parte superiore delle pareti è stata usata una finitura abbastanza traspirante (marmorino), sempre nei colori del verde/azzurro, applicata a spatolate e poi rifinita con uno strato di cera.

Il disegno che il marmorino forma sulle pareti riprende un'onda per armonizzare gli ambienti e per creare un richiamo con l'acqua, presente in queste stanze. Anche per le porte si è seguito lo stesso filo conduttore: tutti gli angoli hanno una linea morbida, ottenuta con la stondatura dei coprifili e dei giunti orizzontali con quelli verticali. Per il montaggio è stato u-

